



SEGRETERIE COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - Prot. n. 35.18

Palermo, li 16 novembre 2018

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria per la Regione Sicilia
dott. Gianfranco DE GESU

PALERMO

Al Direttore della C.C. Pietro CERULLI
dott. Renato PERSICO

TRAPANI

e, p.c.: Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Francesco BASENTINI

ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Pietro BUFFA

ROMA

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
UIL PA - U.S.P.P. - C.N.P.P. - CGIL F.P.

LORO SEDI

Oggetto: Casa Circondariale Pietro CERULLI di Trapani - Impiego personale Polizia femminile nelle sezioni maschili

Egregio Provveditore,

ancora una volta si registrano atteggiamenti discutibili, presso la Casa Circondariale Pietro CERULLI di Trapani, violanti norme generali e pattizie che hanno dato luogo a situazioni paradossali.

Ci riferiamo, in particolare, alla questione dell'impiego illegale del personale di Polizia femminile all'interno delle sezioni ove sono reclusi detenuti di sesso maschile: tale impiego di personale è vietato, come noto, dalla L. 395/1990 (divieto ribadito da successive circolari ministeriali concernenti il tema).

In sede di esame congiunto, si è proceduto a consegnare al Direttore dell'Istituto trapanese e al Comandante di reparto una risposta ad un quesito riferito ad una questione analoga accaduta in un altro Istituto della Sua giurisdizione: ovviamente, la risposta della S.V, integrata addirittura da una Nota Ministeriale della Direzione Generale del Personale del Personale, era chiara, e nettamente contraria all'impiego in sezioni ove sono reclusi detenuti di sesso maschile delle Unità femminili di Polizia Penitenziaria.

La palese inopportunità dell'incredibile decisione scaturita dalla direzione dell'Istituto trapanese, oltre ad aggravare le condizioni di forte disagio comprensibilmente avvertite dalle poliziotte, obbligate ad operare in un contesto lavorativo esclusivamente maschile, è aggravata dalla circostanza che nessun ordine di servizio in materia è stato mai reso conoscibile al personale. Pur non essendo stato formalizzato mediante redazione di apposita disposizione interna, l'impiego di personale femminile di cui all'oggetto è divenuto costante. Vi è poi da osservare che presso le sezioni Ionio (alta sicurezza maschile) e Adriatico (media sicurezza e con detenuti ristretti per reati di natura sessuale) non c'è un bagno appositamente riservato alle donne, e che la presenza di detenuti di sesso maschile è costante nelle zone di impiego delle unità femminili.

Signor Provveditore, questa iniziativa (unica negli Istituti del territorio di questa Nazione) si pone in netta opposizione con ogni fonte normativa regolante l'impiego di personale di Polizia Penitenziaria, costituendo di per sé un "elemento che può esporre le poliziotte a condizioni operative di ulteriore pericolo, inasprando la probabilità di tutela della loro sicurezza dentro l'ambiente di lavoro".

La sopra descritta scelta scriteriata deve essere posta nel nulla, nel più breve tempo possibile: si sollecita pertanto la S.V a porre in essere iniziative finalizzate al ripristino di condizioni di lavoro sicure e rispettose del Personale femminile di Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto trapanese.

Certi di un urgente e positivo riscontro, si porgono i più

Distinti saluti

| UIL PA P.P. | U.S.P.P. | C.N.P.P. | CGIL F.P. |
|---------------------|--------------------|----------------------|-------------------|
| <i>G. Veneziano</i> | <i>F. D'Antoni</i> | <i>D. Del Grosso</i> | <i>P. Anzaldi</i> |